

introdotta di nuovo. Appena si divulgò per l'Italia l'idea di questa nuova edizione, che da molte Città ci furon mandate liste ben lunghe, e quasi cataloghi di Libri, di Dissertazioni, e Scritture antiche, e moderne, perchè fossero accolte con venerazione, e onorate d'un ragguardevole seggio. Chi proponeva il Cabeo, il Riccioli, l'Aleotti, il *Perfetto Giudice d'argine*, ed altri simili: chi mi persuadea a serbare un vuoto ben grande per l'Opera del Barattieri; e chi perorava per la Laguna di Venezia di Bernardo Trevisani: veniva esortato a unire all'altre fatiche degl'Italiani alcune degli Oltramontani, tra le quali *la misura dell'acque del Varignon*, il *Trattato dell'acque del Mariotte*, il *modo di rendere navigabili i fiumi del Belidor*, e simili altri libri. Ma osservai, che i sentimenti non erano coerenti, e conformi; poichè all'idea di combinare li Forestieri con li Nazionali s'opponcano non pochi, dicendo, che la dottrina dell'acque era invenzione, e lavoro de' soli Italiani, e che perciò sol questi doveano essere a parte di tutta la gloria, e non comunicarsi a coloro, che o poco, o nulla aveano a ciò contribuito, ripetendo, e copiando l'altrui teorie. Da ciò, e da altri simili parlari compresi essere im-